

**IL CASO** ❖ Entro la fine del mese le Ferrovie vogliono che l'azienda paghi il debito di 75 mila euro

# Integrato, ultimatum di Trenitalia ad Atp

*Da marzo lo speciale abbonamento per gli studenti potrebbe non esistere più*

**U**ltimatum di Trenitalia ad Atp sull'abbonamento integrato dedicato agli studenti e valido sui treni ma anche sui bus Amt e su quelli provinciali. Le Ferrovie, dopo un braccio di ferro durato parecchi mesi - negli ultimi giorni, fra le due aziende c'è stato anche uno scambio di e-mail di fuoco - sembrano intenzionate a concedere ancora una ventina di giorni ad Atp, prima di decidere di sopprimere definitivamente questo speciale titolo di viaggio.

L'azienda di trasporti provinciali, infatti, ha un debito di circa 75 mila euro (inizialmente si parlava di 32 mila perché sembrava che gli ultimi tre mesi fossero stati saldati, ma invece così non è stato) con Trenitalia. Ma se per i mancati

versamenti a partire dal mese di ottobre Atp sembra intenzionata a pagare, per quelli precedenti, invece, ha chiesto alle Ferrovie di attenersi alle procedure di concordato bianco, che congelerebbero tutti i debiti pregressi dell'azienda. Questo sistema, adottato proprio a partire dal mese di ottobre - con tanto di taglio drastico degli stipendi dei lavoratori - impedirebbe ai creditori di far valere i propri diritti, decretando, con un'ingiunzione, il fallimento dell'azienda. Atp, infatti, sta tentando faticosamente di sopravvivere a una cattiva gestione e a una drastica riduzione di fondi pubblici (in ballo ci sono cinquecento posti di lavoro e un servizio fondamentale per il territorio). E già alcune ditte, come quella che fornisce

il carburante, hanno cercato di venire incontro all'azienda, pur pretendendo di essere pagate alla consegna da ottobre 2013 in avanti. Anzi, è proprio grazie alle riduzioni salariali che Atp riesce a comprare ancora il gasolio, come se gli stessi dipendenti pagassero di tasca propria il carburante per far viaggiare gli autobus che guidano ogni giorno.

Trenitalia, però, sempre secondo alcune indiscrezioni, avrebbe già chiesto alcuni pareri giuridici in merito. E quasi tutti sarebbero concordi nel dire che il caso specifico del biglietto integrato fra le due aziende non dovrebbe rientrare nei vincoli del concordato bianco.

A questo punto le Ferrovie sarebbe intenzionate a chiedere che il debito pregresso venga ripianato completamente, pena l'annullamento dell'accordo commerciale a partire dal

prossimo mese. E anche se Atp ha scritto chiaramente, in uno degli ultimi messaggi a Trenitalia, che una decisione di questo tipo rischierebbe di ripercuotersi solo sugli utenti provocando parecchi disagi e un aumento dei costi per i passeggeri, la posizione delle Ferrovie sembra poco negoziabile.

Insomma un pasticcio dal quale non sarà facile uscire. Anche perché in venti giorni bisognerebbe trovare 75 mila euro. Una cifra piuttosto contenuta per un colosso come Trenitalia, ma che per l'Azienda di trasporti provinciali che fatica persino a riparare i mezzi e si trova sull'orlo del fallimento rischia di essere un grosso problema. La questione però è anche un'altra: se Atp non versa da giugno la propria quota, difficilmente riuscirà a farlo anche nei prossimi mesi.

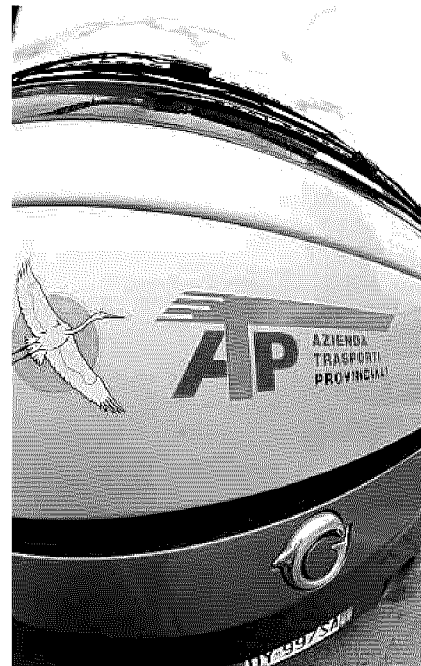
**DIEGO CURCIO**

## UNA SITUAZIONE MOLTO COMPLICATA



### UTILIZZO DEL TRENO

L'abbonamento integrato fra Atp, Amt e Ferrovie, prevede che, con lo stesso titolo di viaggio, i passeggeri (in questo caso studenti delle scuole medie, superiori e dell'università) possano prendere i bus azzurri, quelli di Amt e i treni che viaggiano in provincia.



## GRUPPO MISTO

### DELLA BIANCA «SERVE PIU' CHIAREZZA»

Atp è diventata anche oggetto di una richiesta urgente di chiarimenti inviata dalla consigliera del Gruppo Misto Raffaella Della Bianca al presidente della giunta ligure Claudio Burlando. «Su Atp c'è una confusione totale - dice l'esponente del centrodestra - Martedì nel corso di un incontro tra alcune organizzazioni sindacali e i sindaci del Levante è venuto fuori che questi ultimi non conoscono il disavanzo finanziario dell'azienda. È chiaro che si sta perdendo il controllo della situazione. Dal momento che una mia interrogazione su Atp è stata messa all'ordine del giorno e più volte rimandata, chiedo al presidente Burlando di riferire sulla questione nel prossimo consiglio regionale».



## Dipendenti

### QUASI 500 PERSONE A RISCHIO

I dipendenti di Atp sono poco meno di cinquecento e il loro posto di lavoro è a rischio. L'azienda, nell'ottobre scorso, ha deciso di eliminare il contratto integrativo dei dipendenti, che in parole povere significa tagliare lo stipendio di circa trecento euro ciascuno. Un'azione unilaterale e, secondo i vertici aziendali, obbligata, che pesa fortemente sulle buste paga di persone che guadagnano, a regime, anche 1100 euro. Il taglio degli stipendi è stato contestuale alle pratiche del "concordato bianco", avviate per evitare il fallimento dell'Azienda.

Non versa  
la quota  
da giugno

Non  
rientrerebbe nel  
"concordato"